

# OPERAZIONE MESSIAH

## L'ingegneria della Storia: tecniche per far sembrare vero il falso e viceversa

Vittorio Di Cesare



**E**saminando la vita e l'opera evangelizzatrice dell'Apostolo Paolo, si ha subito l'idea di avere a che fare con il fondatore del Cristianesimo. Qualcuno però vede in Paolo un agente provocatore che lavorava per l'amministrazione romana in Palestina. La vita di Paolo e le sue lettere tramandate dal Nuovo Testamento contengono numerosi indizi sull'effetto della sua iniziale avversione ai cristiani e alle persecuzioni da lui effettuate

quando ancora si chiamava Saulo di Tarso. Si sospetta che non lasciò mai le file del governo, ma s'infiltrò tra i primi cristiani mostrando una falsa conversione. Lo dimostrerebbe il fatto che l'evangelizzatore non fu imprigionato subito dai romani, come seguace del Nazareno, ma gli permisero di vivere e viaggiare per altri 20 anni, prima di giustiziarlo, quando scoprirono che aveva realmente abbracciato la fede che perseguitava.

Lo scopo? Diffondendo ad arte il concetto di "porgere l'altra guancia", i romani avrebbero reso "malleabile" parecchi popoli (i Gentili) che davano filo da torcere alla loro presenza. Soprattutto gli ebrei, con il loro monoteismo intransigente che tra il 66 e il 132 d.C., provocarono in Palestina ribellioni terminate con sistematiche e cruenti repressioni.

A distanza di duemila anni dalla fondazione del Cristianesimo, argomenti come questi sono ancora utilizzati per attacchi di vera e propria guerra psicologica all'Occidente credente.

Al contrario di quanto avviene nelle altre professioni di fede, sulle quali nessuno obietta, contro quella cristiana, e in special modo la confessione cattolica, s'è attivato un revisionismo estremo, imbastito di elucubrazioni provenienti spesso dall'interno dello stesso mondo cristiano, con idee che cercano di screditarne il messaggio. Si aggiungono, inoltre, gli attacchi della scienza il cui assedio alle questioni della fede è databile dall'Illuminismo.

Dalla nascita del Cristianesimo non s'era mai visto il sorgere di così tante sette, *new confessions* e scismi come quelle che stanno caratterizzando il XXI secolo con attacchi frontali alla Chiesa manifestati nel più

svariato dei modi. A pochi chilometri da Edimburgo, per fare un esempio, c'è la più grande attrattiva per i fanatici del mito e del mistero: la Cattedrale di Rosslyn. È una costruzione del 1400 ricca di simbologie scolpite sulla pietra in straordinaria sequenza. Grazie ad alcuni scrittori dalla fervida fantasia, questo luogo è diventato il punto focale di chi crede nel mito del Graal, il calice nel quale fu raccolto il sangue di Cristo crocefisso. Qualcuno ritiene che a Rosslyn sarebbe addirittura sepolto il suo corpo, portato qui dopo la sua morte in croce, o la coppa che ne avrebbe raccolto il sangue.

Sono leggende come questa, più che la storia, a dare vita a tutta una serie di pubblicazioni che hanno fatto di Rosslyn il centro di una nuova corrente *new age* che raccoglie personaggi le cui utopie si basano sulla carnalità di Cristo, sul suo matrimonio con Maria Maddalena, il tutto mischiato con i cavalieri Templari ai quali si dovrebbe l'arrivo a Rosslyn dei sacri resti trafugati in Palestina all'epoca delle crociate.

**... da una abbazia ai laboratori di genetica hard...**

Pochi chilometri dall'abbazia di Rosslyn, poi, i pullman dei turisti passano davanti ad una serie di fabbricati bassi: sono i *Roslin Laboratories*. Qui è nata Dolly, la pecora clonata, il primo essere vivente costruito in provetta. Da tempo vi si conducono esperimenti di ingegneria genetica tra i più arditi, e la vicinanza al celebre monumento, invischiato con la leggenda del Graal, sta facendo versare fiumi d'inchiostro ai *technothriller* teologici.

La vicinanza tra l'abbazia di Rosslyn e i *Roslin Laboratoires* ha dato vita a una leggenda metropolitana: perché l'abbazia e i laboratori sono così vicini? Per caso si sta tentando di clonare Cristo partendo da una sua emazia sottratta alla Sindone o al suo corpo conservato a Rosslyn?

Effettivamente esiste una setta religiosa californiana a Berkeley, *Clonaid*, capeggiata da Kristan Lawson, che da tempo afferma di voler clonare Gesù utilizzando il sangue preso della Sacra Sindone.

Il Programma *Clonaid*, consultabile sul web, vorrebbe davvero creare un clone del Nazareno utilizzando una delle sue reliquie sparse per il mondo e, grazie all'ingegneria genetica e al DNA da esso ricavato, si feconderebbe l'ovulo di una vergine per fare il resto. Brigitte Boisselier, "sacerdotessa" di *Clonaid*, ha sostenuto: «Siamo stanchi di risposte evasive del tipo Gesù è nei nostri cuori e ovunque. Noi vogliamo azione e se noi cristiani non prendiamo il toro per le corna dovremo aspettare tutta l'eternità».

In altre parole perché aspettare l'arrivo di un altro Messia quando potremmo fabbricarne uno subito? I promotori del "*Second coming project*" hanno molto denaro per fare quanto si sono promessi, un mi-

racolo che fin dall'antichità ha creato problemi non indifferenti nel mondo. L'attesa del messia o il riconoscimento di un nuovo profeta sono stati i motivi parossistici di guerre e progetti assurdi come quello appena ricordato.

La clonazione di Cristo è per ora l'ossessione più di tendenza.

Il Cristo storico non basta più. La scienza vorrebbe sostituirsi alla fede creando un simulacro dell'uomo la cui dottrina vinse il paganesimo, superò il concetto di un Dio invisibile, apparentemente irraggiungibile ed al contempo, dio degli eserciti e della misericordia. Contrapposizione troppo spesso citata per motivi di comodo. È in corso dunque una "Operazione Messiah", ovvero una serie di azioni tra il reale e la fantascienza effettuate nel nome dell'intolleranza o della incapacità di essere moderati nelle questioni della fede.

Esiste *ad latere* del Progetto Messiah un'altra attività scientifica che potremmo chiamare "Operazione Lazzaro" che vorrebbe allungare la vita dell'uomo (non certo quello della strada) con l'utilizzo di cellule staminali rigenerative di tessuti colpiti dalla malattia, le artrosi, la vecchiaia. Attuare la rigenerazione cellulare, produrre superuomini selezionati in provetta, cervelli privi di corpo.

Tutto in barba all'etica, ed alle leggi della natura che ci vuole morti quando siamo decrepiti per essere ancora utili agli altri e soprattutto a noi stessi. Forse è questo lo scopo nascosto della clonazione di Cristo, punta d'iceberg di una ricerca destinata a scopi meno spirituali. Ad



Fig. 1. Brigitte Boisselier del Progetto Clonaid che si propone di clonare Cristo

un recente congresso di medicina tenuto in India, gli scienziati hanno discusso l'ipotesi di creare un *headless human*, un uomo senza testa manipolando l'embrione umano, un uomo senza sistema nervoso, ottenendo una *organ farm*, una "fattoria di organi umani" utilizzabile per la ricerca scientifica.

Sembrano follie fantascientifiche ma il fatto che se ne discuta e che si spendano soldi in questi progetti, fa pensare che il dibattito sulla clonazione nasconda la volontà dell'uomo di dominare la vita umana, arrivando a manifestare una titanica quanto megalomaniaca vertigine di potere.

Clonare Hitler, Einstein, Leonardo dalle loro cellule farebbe comodo a schiere di approfittatori e fondamentalisti d'ogni tipo.

Di questo passo, e non è fantascienza, si potrebbero creare "chimere" per le guerre future, esseri umani acefali per gli espiani di organi, riprodurre animali selezionati al posto di quelli creati da madre natura, inventare armi biologiche selettive, aprire vasi di Pandora dai contenuti devastanti per l'umanità.

Ma non è tutto. L'assalto alla tradizione cattolica, che nell'Europa del Cinquecento creò una *escalation* di violenza nelle guerre di religione tra l'Inghilterra e il Vaticano, è oggi messa in pratica con la saggistica e la letteratura, con i cosiddetti thriller teologici.

E qui si entra davvero nel mondo dell'intelligence scoprendo come in mille modi, scrittori apparentemente innocui, disseminano le idee più sopra esposte a proposito di un Cristo in provetta ed amenità clonatorie sui *generis*.

C'è stato un tempo nel quale lo scontro all'interno del Cristianesimo alimentò guerre e non solo ideologiche riprese oggi dai thriller teologici. Autori che a volte hanno servito nei servizi segreti di nazioni protestanti, evangeliche o appartenenti a sette d'ogni tipo, scrivono romanzi accattivanti il cui scopo è "disseminare" idee subliminali nei lettori.

Ed il *battage* pubblicitario sul tema di Cristo clonato continua nelle *story-board* mascherate da thriller che rendono credibile l'inverosimile. "Due enormi possibilità si celano dietro il corpo di Cristo — scrive Michael Byrnes nel suo romanzo *Il vangelo dei Templari* — attraverso sofisticate tecniche di ricostruzione del DNA, l'essenza divina del Salvatore potrebbe diventare il vero Graal [...]: una vera fonte di salvezza, capace di curare malattie genetiche e di sanare cellule piegate da cancro mescolando la storia per creare un Cristo che nasce [...], per riportare al punto di partenza Cristianesimo, Ebraismo e Islam, vanificando tutte le guerre di religione, passate e future, che ancora oggi straziano il Medioriente". Che significato ha questa aggressione anticattolica?

**... aggressione anticattolica o scientismo aggressivo?...**

Sembrano problemi ridicoli confronto al problema dell'Aids, della fame nel mondo e di tutte le altre problematiche che affliggono i paesi sottosviluppati, ma nel contesto contribuiscono a dividere gli animi, disgregare l'unità e le coscienze. Esistono, insomma, infiniti modi per far passare una bugia per verità o far sembrare vero il falso.

Mistificare è un'arte antica che colpisce come un veleno quando si vogliono confondere le acque, far apparire nero il bianco allo scopo di disorientare, far perdere il contatto con la realtà. Il disordine è proporzionale alla coesione di una società. Un effetto disgregatore sarà tanto più devastante quanto più grande sarà la capacità di "avvelenare" gli ideali comuni che sono il collante che tengono unita una nazione e la sua società.

È la propaganda, cioè «l'insieme dei metodi utilizzati da un gruppo organizzato allo scopo di far partecipare attivamente o passivamente alla sua azione una massa di individui psicologicamente unificati attraverso manipolazioni psicologiche, inquadrati in un'organizzazione» (Jacques Ellul, *Storia della propaganda*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli 1983, p. 8).



La propaganda utilizza i canali della comunicazione, appropriandosi di modi diversi in cui il messaggio dovrà arrivare al ricevente. La propaganda usa gli stessi sistemi della disinformazione disseminando forme di ragionamento ingannevoli, capaci di portare fuori strada chi riceve il messaggio e abituando la gente a ragionare in modo distorto.

Questo significa creare dispositivi che possono portare il pubblico ad elaborare autonomamente la disinformazione.

Le sofisticheie così contrabbandate, mascherate nei messaggi subliminali di romanzi apparentemente innocenti, diventano bombe ad effetto ritardato. Buttate lì “distrattamente” entrano in circolo ed i loro effetti permettono poi di rimuovere ogni forma di resistenza alla persuasione.

L'Occidente è probabilmente vittima di forze che stanno utilizzando questo sistema per insinuare ad ogni livello veleni disgreganti, facendo

facilmente presa sull'ignoranza diffusa e sulla mancanza di autocritica nata proprio dall'assenza di cultura. Per fortuna l'effimerità di queste pubblicazioni, cioè la loro breve permanenza in libreria, fa ben presto dimenticare gli eventuali messaggi contenuti.

Resta la domanda: chi sta dietro questo marasma culturale che sembra alimentare editori e lettori affamati di mistero?

Non si può fare un elenco di “*cui prodest?*” senza incorrere in eventuali denunce per calun-

nia. Di certo lascia perplessa la moda dei thriller religiosi che, tra il serio e il faceto, stanno cercando di ridurre ai minimi termini la fede in un Cristo figlio di Dio.

Sorprende soprattutto il fatto che se nessun fedele di altre confessioni religiose si mette a discutere su Maometto, o Budda, o Shiva. Cristo, invece, è usato dagli europei, specie da quella parte dell'*intelligenza* “ateista”, come un sacco da boxe sul quale sfogare le proprie frustrazioni, irrispettose persino della figura storica. Il pericolo è latente ma esiste più concreto di quanto si creda.

Lo sfruttamento della storia diventa quindi propaganda specie se per giustificare i propri disegni politici, un popolo non esita a definirne un altro con aggettivi dispregiativi, alimentando lo scontro. Non sempre l'intelligenza di Stato è attenta a questa forma di avvelenamento che si insinua in ogni possibile attività del pensiero.

Ad esempio, i “danni” creati da Dan Brown col suo romanzo *Il Codice da Vinci* potrebbero essere paragonabili ad una guerra psicologica riuscita.

È la propaganda che fa alzare muri, creare ghetti, erigere barriere ideologiche e razziali che hanno riempito treni blindati e foibe carsi-

**... ingegneria  
storica e ghet-  
tizzazione: a  
chi giova?...**

che. È l'incredibile massa di ideologie fasulle che fanno credere alla superiorità razziale, alle dissennate geopolitiche dell'interesse, che portano all'impossibilità di vivere dove si nasce. La storia, allora, può diventare una grande "meretrice" usata per giustificare i sortilegi della propaganda. Se si può modificare il presente, non è difficile modificare il passato, con quelle che Chomsky ha definito "tecniche di ingegneria storica".

La tecnica? Basta leggere queste poche regole per farsi un'idea in che modo e quanto poco occorra per fare disinformazione:



Fig.2. Il logo di un gruppo di antropologi in un blog su Internet sui problemi sociali

1) *Argumentum ad nauseam*

Consiste nella costante ripetizione di una affermazione e si basa sulla credenza che una tesi diventi tanto più vera quanto più viene comunicata. Lo schema adottato è basato su:

2) *Argumentum ad novitatem*

Argomentazione che si sviluppa in modo esattamente contrario alla precedente affermando che qualcosa è giusto o valido soltanto perché è nuovo, o più nuovo di qualsiasi altra cosa.

3) *Argumentum ad populum*

Si ottiene il consenso basandosi sul fatto che la propria tesi è condivisa da un grande numero di persone.

4) *Argumentum ad numerum*

Molto simile al precedente sofisma, questa argomentazione si basa sull'affermare che quante più persone sostengono una certa tesi tanto più questa tesi è vera.

In questo numero si parlerà di questi argomenti.

Si osserverà come il confine tra morale ed etica siano superati sempre più con disinvoltura per giustificare azioni che tentano di raggiungere obiettivi ritenuti fondamentali, non certo per la sopravvivenza e la coesistenza pacifica del genere umano.

Millennaristi, scismatici, jihadisti o più semplicemente caterve di "furbini del quartiere", con l'etichetta di intellettuali, allignano sostenuti da qualcuno più furbo di loro che li usa per rimestare nel torbido.

Esiste una quinta colonna di chi non accetta l'unificazione europea, cercando di azzerarne la storia inventandone una tutta nuova: una rivisitazione *ad hoc* del passato.

Ci si auspica che chi si occupa di analisi degli indicatori sociali come questi, crei un osservatorio sui casi di "avvelenamento", trovando un sistema per controllarli.

Non per censurare, ma almeno per scoprire da che parte arrivano le bordate che creano "panico sociale", quella forma di paura che serpeggia in una società inducendola a demonizzare un gruppo o un'idea, ritenendoli pericolosi e da perseguire nel nome dell'intolleranza e della moda.

Questa forma di scontro s'è vista troppe volte nell'Europa della caccia agli "untori" della peste nel Seicento, come all'epoca delle guerre di religione tra scismatici e cattolici, o più recentemente nell'opera d'indottrinamento materialista o gnostico che produsse ghetti, gulag e campi di concentramento per ebrei, zingari e dissidenti.

Di questo passo, lasciando fare, a quando i *lager* per cattolici?